



Il Convegno che vorrei

La formazione professionale è una risorsa

di Silvano Costantini

Una calda mattina di fine giugno, nel tentativo di vedere a che punto fosse l'organizzazione del prossimo convegno nazionale ANUSCA, ho digitato su google la parola "convegno" e, ancor prima di scrivere il successivo termine ANUSCA, è partita la ricerca visionando nello schermo del mio computer ben 14 milioni di pagine. Il dato, di per se poco significativo, mi ha tuttavia indotto ad una riflessione ovvero a come sia diffusa la pratica convegnistica.

Se da un lato risulta palesemente affermata una tecnica convegnistica quale momento che costituisce occasione di riunione e confronto, dall'altro si registra invece una scarsa attitudine a comprendere l'utilità di questo strumento nell'ambito dell'attività della Pubblica

segue a pagina 20



Un'accogliente ed elegante sala del Palazzo dei Congressi di Salsomaggiore Terme, città che ospiterà dal 19 al 23 novembre il XXVII Convegno Nazionale ANUSCA

La circolare del Ministero dell'Interno sul XXVII Convegno Nazionale

Nei giorni scorsi la Direzione Centrale dei Servizi Demografici presso il Ministero dell'Interno ha emanato la circolare n.41 del 25 luglio 2007 per dare notizia del prossimo Convegno Nazionale dell'ANUSCA, giunto oramai alla sua ventisettesima edizione.

Ne riportiamo di seguito il testo:

OGGETTO: ANUSCA - XXVII Convegno Nazionale di Salsomaggiore Terme - 19-23 novembre 2007

Nei giorni dal 19 al 23 novembre prossimo si svolgerà presso il Palazzo dei Congressi il XXVII Convegno Nazionale per Amministratori ed Operatori dei Servizi Demografici dal titolo "Quale futuro per i Servizi Demografici?". Le

principali tematiche trattate nel programma si svilupperanno, tra l'altro, sul diritto di soggiorno dei cittadini dell'Unione Europea e loro familiari, la carta d'identità elettronica, le tematiche di stato civile, la cittadinanza, le procedure elettorali ecc. In contemporanea coi lavori si terranno alcuni workshop su casistiche particolari. Considerata la rilevanza e l'attualità dei temi trattati, si pregano SS.LL. di voler favorire la partecipazione dei dirigenti e funzionari di Prefettura UTG alla manifestazione e nel contempo richiamare i Signori Sindaci sulla importanza dell'appuntamento per gli

segue a pagina 19

*26-27 settembre a
Castel San Pietro Terme*

Filiazione e ordinamento dello stato civile

di Sauro Dal Fiume

Si parlerà di "Filiazione e ordinamento dello stato civile" e dei "rapporti genitori-figli tra innovazioni legislative e mutamenti sociali" nel Convegno di studi di aggiornamento e riqualificazione professionale che si terrà a Castel San Pietro Terme il 26 e 27 settembre. Sarà l'accogliente Accademia degli ufficiali di stato civile, anagrafe ed elettorale ad ospitare i lavori del convegno che si aprirà con il saluto del Sindaco della frequentata città termale in

segue a pagina 19

addicalco

SETTORE AUTOMAZIONE ARCHIVI COMUNALI

SCHEDARI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI
(con sistemi di sicurezza e privacy)

per
UFFICIO ANAGRAFE - ELETTORALE
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



ARCHIVI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI
con sistemi di sicurezza e privacy
kit antincendio con spegnimento fuoco in automatico

per
UFFICIO ANAGRAFE ELETTORALE STATO CIVILE
RAGIONERIA TECNICO - TRIBUTI
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



NOVITA' ASSOLUTA
APPARECCHI CON PROFONDITA' DI mm. 800



IMPIANTI ARCHIVI MOBILI COMPATTATI
(con movimentazione manuale ed elettrica)
per
ARCHIVIO STORICO



ISO 9001:2000 N° 9190.ADDI

addicalco

Via Bodoni 19
20090 BUCCINASCO MI
TEL. 02 / 45.70.00.20 - r.a. FAX 02 / 45.70.86.07

www.addicalco.it - E-mail: info@addicalco.it

I NOSTRI TECNICI SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER ESAMINARE POSSIBILI APPLICAZIONI DEI NOSTRI PRODOTTI PRESSO DI VOI

Genitori e figli in Europa: ufficiali di stato civile a confronto

di **Liliana Palmieri**

1 Il settimo congresso dell'associazione europea degli ufficiali di stato civile, tenutosi in Belgio, a Gand, lo scorso mese di maggio, ha affrontato una questione antica come il mondo, ma ancora oggi di grande attualità: la filiazione nei vari ordinamenti europei.

Un argomento che necessita ancora di attenta riflessione e non solo entro i confini nazionali; tale istituto giuridico incarna, infatti, una delle manifestazioni più significative della sfera dei diritti della persona, ma, per le rilevanti implicazioni che ne scaturiscono, di questa delicata materia l'ordinamento nazionale non può disinteressarsi.

Se poi si considera che l'apertura delle frontiere ha fatto dell'Europa, o almeno di ben 27 degli Stati che la compongono, uno spazio unico in cui merci, capitali, e soprattutto persone, possono circolare e soggiornare liberamente, allora si comprende come quella che nel sentire comune viene considerata come una questione estremamente intima e privata qual è la filiazione, è destinata invece a diventare oggetto di analisi e di approfondimenti a livello internazionale, per evitare che le sensibili divergenze oggi riscontrabili nei vari ordinamenti europei finiscano per tramutarsi in un ostacolo alla libera circolazione delle persone. La problematica può riassumersi essenzialmente in due modi, diametralmente opposti, di concepire la maternità, o meglio, il rapporto tra puerpera e neonato: da un lato il principio "mater certa non est", vigente nel nostro ordinamento ed in pochi altri Paesi europei, fra cui la Francia, in virtù del quale si è madri non solo per il fatto di aver partorito una creatura, ma anche per aver espresso nelle forme previste dalla legge la volontà di riconoscere il nato come proprio figlio naturale; dall'altro lato, il diverso e più diffuso criterio "mater certa est", che consiste essenzialmente nella instaurazione del rapporto di filiazione fra puerpera e neonato per il semplice evento biologico del parto.

In realtà, ciò che per gli ufficiali di stato civile italiani appare un principio di grande civiltà giuridica, finalizzato essenzialmente alla salvaguardia della vita del bambino a qualunque costo, addirittura fino al punto da precludergli in maniera assoluta la possibilità di risalire all'identità della madre (art. 177 comma 3

d. lgs. n. 196/2003) quando quest'ultima abbia espresso la volontà di non essere nominata nell'atto di nascita, nella maggior parte degli altri Stati europei viene considerato come una soluzione illogica, che contrasta con le più elementari leggi della natura, se non altro perché consente sostanzialmente alla madre di sottrarsi ai propri obblighi genitoriali.

E' evidente che una divergenza così forte su una materia come la filiazione non aiuta i Paesi dell'Unione europea a raggiungere quella armonizzazione delle singole normative nazionali che rappresenta uno dei passaggi fondamentali ed ineludibili per la realizzazione degli obiettivi comuni. In questo percorso, lungo e certamente non privo di difficoltà, un ruolo davvero importante può essere svolto dall'Associazione Europea degli ufficiali di stato civile (Evs), con il prezioso contributo delle singole associazioni nazionali.

In occasione dell'ultimo congresso dell'Evs, l'Anusca ha portato un contributo autorevole ed estremamente qualificato, illustrando, per voce di una personalità accademica di grande spessore quale il prof. Luigi Balestra dell'Università di Bologna, le ragioni logico-giuridiche che hanno indotto il legislatore italiano a conservare nel nostro ordinamento un principio così forte come quello che consente alla puerpera di mantenere l'anonimato.

Nel corso dell'ampio e vivace dibattito che si è sviluppato durante i lavori del convegno, una soluzione è parsa condivisibile a tutti: la disomogeneità riscontrabile nei vari ordinamenti, frutto anche di tradizioni giuridiche e culture profondamente diverse, deve essere se non colmata, almeno ridotta, individuando soluzioni giuridicamente sostenibili, che consentano di salvaguardare diritti altrettanto degni di tutela: il diritto del figlio ad avere genitori responsabili e motivati, che accolgano la loro creatura con tutto l'amore ed il calore necessario ed il diritto del genitore a svolgere questo ruolo senza inutili costrizioni, ma nella piena consapevolezza che non si è genitori solo perché si è biologicamente tali, ma perché si sceglie e si accetta questo ruolo in maniera responsabile.

L'esperienza di Gand apre scenari nuovi ed il dibattito che ne scaturisce si profila



L'esperto ANUSCA Liliana Palmieri

tutt'altro che monotono e scontato; al contrario, si tratterà di un percorso molto interessante e certamente non privo di difficoltà.

Infatti, se la preoccupazione principale degli ufficiali di stato civile europei è quella di creare un diritto comune che agevoli o comunque non rappresenti un ostacolo alla libera circolazione delle persone nel territorio dell'Unione, questo generoso tentativo dovrà necessariamente fare i conti con una realtà eterogenea, in cui i singoli stati membri si mostrano saldamente affezionati ai propri principi e poco propensi ad abbracciare percorsi distanti dalla propria tradizione giuridica.

Peraltro, lo sforzo da compiere su questo fronte non si esaurisce unicamente nella questione dell'attribuzione della maternità nei termini sopra illustrati; si dovranno, infatti, affrontare nuove problematiche, sempre più ricorrenti nell'esperienza quotidiana degli ufficiali di stato civile europei; basti pensare alle forme di procreazione medicalmente assistita, ovvero all'instaurazione del rapporto di filiazione nell'ambito di una coppia omosessuale, biologicamente possibile per uno dei due partner, ma materialmente impossibile per l'altro partner, per evidenti ragioni fisiologiche.

Di fronte a questo panorama così vasto e ancora non sufficientemente definito, è chiaro come si aprano nuove prospettive, che costringeranno il legislatore a cercare soluzioni giuridicamente praticabili per problematiche rispetto alle quali la scienza medica ha già trovato delle risposte alle aspettative dei cittadini.

Pensioni, risorse e servizi demografici

di Umberto Coassin

Anno XXII, numero 9 • settembre 2007

a.n.u.s.c.a.

Notiziario

4

Qualche settimana fa, nel corso della trattativa sulle pensioni, il presidente del Consiglio dei Ministri Romano Prodi ha affermato che i maggiori oneri derivanti dal superamento dello "scalone" si troveranno dai risparmi della Pubblica Amministrazione.

Come non essere d'accordo con il presidente Prodi se questi risparmi deriveranno soprattutto dalla semplificazione e, se del caso, abolizione di procedure amministrative complesse, spesso inutili, e costose? ANUSCA, ad esempio, di semplificazioni dei procedimenti nel settore demografico ne ha proposte tante e tutte comportanti notevoli riduzioni di costi. Però i risparmi, lo diciamo con forza e senza intento corporativo, devono essere mirati. Nel senso che, a fronte di sempre nuove competenze ai Comuni, e ai servizi demografici in particolare, corrispondano per gli stessi nuove e più significative risorse umane ed economiche, tagliando giustamente dove si può e si deve farlo. Invece, come giustamente ricordava Liliana Palmieri su ItaliaOggi di Venerdì 20 Aprile 2007, il "piatto piange". Altro che piange!

Con l'entrata in vigore, l'11 aprile scorso, del Decreto Legislativo n. 30/2007, che ha segnato il passaggio di tutte le competenze in materia di cittadini comunitari dalle Questure ai Comuni e, in pratica, agli uffici anagrafe, sono stato contattato da più di un Comune della mia provincia per un'eventuale collaborazione resa necessaria dalla portata dei nuovi compiti trasferiti. Risultato: collaborazione non attivabile per mancanza di copertura finanziaria, anche volendo ricorrere a variazioni o storni di bilancio. Mi scuso per il riferimento personale, ma è solo per evidenziare meglio la situazione in cui si trovano a operare molti nostri colleghi in tutti i comuni, grandi e piccoli, della realtà italiana.

"Non è dato che a fronte di nuove competenze ci siano sempre risorse e trasferimenti ridotti ai comuni". Sono parole del Sottosegretario onorevole Francesco Bonato alla Giornata di Studio a Pordenone, sugli stranieri, dello scorso 27 aprile.

Questa condivisione di prospettiva (con noi) del Sottosegretario Bonato è importante e gliene siamo grati, anche

per la considerazione e l'attenzione che personalmente ha per le nostre iniziative e proposte. Ma il sostegno della politica deve andare, ora, oltre i proclami.

Eppure a noi operatori (sarà per il nostro vissuto professionale quotidiano) alcune riforme, che potrebbero tornare utili a superare molte delle preoccupazioni e problematiche che ci affliggono, sembrano persino semplici e ovvie. A cominciare, come annunciato qualche mese fa dal ministro dell'interno Amato, dall'allungamento della validità della carta d'identità da 5 a 10 anni, anche in vista del rilascio del documento in formato elettronico. Cosa che già avviene nella maggior parte degli Stati dell'Unione Europea (addirittura nel Regno Unito, come nella maggior parte dei Paesi di common law, è un documento che non esiste). Certo, se la semplificazione si chiama "ottocento pagine di piano di sicurezza" non si va molto avanti. Per continuare con il progetto anti burocrazia di Luigi Nicolais, ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, anche se alcune sue proposte, quale quella di rendere efficace il cambio di residenza solo sulla base della comunicazione del cittadino per fax, per posta o in via telematica, proprio non ci convincono, mentre si può essere d'accordo su tanti altri aspetti del suo disegno di legge in materia di efficienza delle amministrazioni pubbliche. Ci piacerebbe, inoltre, che la conservazione degli atti di stato civile formati su base informatica (art. 10 Dpr 396/2000) avvenisse in un solo archivio centrale, al quale tutti i comuni possano attingere. Esperienza già in atto in Canada, dove esiste un unico archivio per tutto il

territorio nazionale a Ottawa.

L'elenco dei processi da innovare potrebbe essere lunghissimo, ma è ovvio che il grosso della semplificazione (e conseguenti risparmi) riguardi la materia elettorale, in quanto sempre ignorata dalle grandi riforme amministrative avviate, in anni recenti, con le leggi Bassanini, perché, quando si parla di elettorale, purtroppo, c'è la paura delle novità non amministrative dalle Autorità competenti, preoccupate che l'inosservanza delle mere formalità prescritte (esattamente nei tempi e nei modi) possa costituire oggetto di pretestuosa impugnativa e, quindi, d'inficiamento delle operazioni elettorali.

Sulla semplificazione dei procedimenti elettorali sono intervenuto più volte e perciò non è il caso che qui mi ripeta. Ribadisco solo, e ancora una volta, che in questo settore la base di partenza di un autentico progetto riformatore sia, innanzi tutto, la valorizzazione della figura dell'Ufficiale elettorale, organo monocratico (sindaco o suo delegato) indistintamente in tutti i Comuni, cui affidare la tenuta, la revisione e l'aggiornamento del corpo elettorale. Ogni giorno registriamo tante dotte opinioni di esperti e soprattutto politici su come ridurre, attraverso un dimagrimento della burocrazia, i costi della pubblica amministrazione. Belle parole cui non segue, spesso, alcun impegno preciso.

L'impegno di ANUSCA a collaborare con il Ministero dell'Interno e l'Anci per arrivare a concrete ed efficaci soluzioni operative, per una riorganizzazione e ammodernamento di tutto il sistema demografico è, invece, reale.



Umberto Coassin (il primo a destra), impegnato a Fiuggi per raccogliere notizie e interviste durante il XXVI Convegno Nazionale

Servizi Demografici al Ministero dell'Interno?

(Redazione). Arianna Barocco ed un suo collega del Comune di Sossano (Vicenza) ci hanno inviato uno schema di proposta dal quale si deduce sarebbe opportuno che i servizi demografici, per una serie di ragioni (che sotto riportiamo), fossero "trasferiti sotto il Ministero dell'Interno". La segnaliamo all'attenzione degli operatori, pronti ad accogliere commenti e osservazioni che possono contribuire ad approfondire l'argomento. Ecco il testo della proposta dei colleghi vicentini inviata al Ministero dell'Interno:

OGGETTO: Servizi Demografici e Ministero dell'Interno.

I sottoscritti dipendenti addetti all'Ufficio Servizi Demografici del Comune di (.....):

- Visti i compiti che l'Ufficio SS.DD. svolge, di diretta competenza e sotto la supervisione del Ministero dell'Interno, che poco hanno a che fare con gli altri Uffici dell'Ente Comune;
- Viste le difficoltà di gestione degli stessi Uffici Demografici da parte dei Comuni, investiti sempre più da nuove incombenze e sempre con meno risorse;
- Viste le incombenze degli addetti all'Ufficio SS.DD., che si vedono affidare continuamente nuove responsabilità in campo di sicurezza e controllo (vedasi, in ultima, la regolarizzazione del soggiorno dei cittadini comunitari), senza un adeguato riconoscimento sia dal punto di vista professionale che economico, e senza che agli stessi sia riconosciuta una propria Area Organizzativa;
- Vista l'importanza che rivestono i Servizi Demografici nella società multietnica attuale, a cui il cittadino, sia italiano che straniero, si rivolge in prima istanza per la gestione dei problemi di vita quotidiana e come punto di riferimento e d'indirizzo

chiedono il passaggio del servizio al Ministero in indirizzo, per una maggiore tutela e professionalità, affidando al Comune solo la gestione dei locali dove è ubicato l'ufficio.

Ciò nell'ottica di una ridefinizione generale dell'Ufficio Servizi Demografici. Si informa infatti che la lettera è al vaglio degli Uffici SS.DD. della provincia di Vicenza e dell'intero territorio nazionale, avendo riscontrato le stesse esigenze in numerosi incontri e seminari degli operatori del settore.

Si confida nel patrocinio delle Associazioni di categoria in indirizzo.

Ringraziando della cortese attenzione, si porgono distinti saluti.

(Redazione). Poiché c'è stato richiesto il patrocinio, abbiamo il dovere di dire come la pensiamo nel merito in quanto, a dire il vero, questa non è una proposta nuova. L'idea di scegliere come datore di lavoro, il Ministero dell'Interno è apparsa più volte in passato. La nostra Associazione ha sempre manifestato una certa freddezza, considerando queste idee ricorrenti nel tempo, più come una pressione verso il Comune, che una vera proposta di sganciamento dall'Amministrazione civica.

Così è stato per il passato e non sappiamo fino a quale punto siano cambiate le cose. Comunque dal nostro osservatorio, riteniamo che se esiste grande delusione per il mancato riconoscimento del ruolo dei Servizi Demografici, non si risolve il problema, a nostro parere, cambiando il referente per un lavoro che ha tutte le radici nel Comune.

Il nostro parere non vuole "stoppare" la proposta dei colleghi di Sossano, alla quale infatti, abbiamo aperto le pagine della nostra stampa, affinché il problema possa essere valutato da tutti serenamente nelle sue luci ma anche nelle sue ombre.

Corsi di settembre e ottobre 2007

19 Settembre: Cavallino Treponti (VE), Cittadinanza: problematiche (Giornata di Studio)

19 Settembre: Saluzzo (CN), Corso in coll.zione con l'INPS - prov.CN (GdS)

19 Settembre: Campobasso, Corso in coll.zione con l'INPS - prov.CB (GdS)

20 Settembre: Casale Monferrato (AL), Corso in coll.zione con l'INPS - prov.AL (GdS)

20 Settembre: Isernia, Corso in coll.zione con l'INPS - prov. IS (GdS)

21 Settembre: Chions (PN), Cittadini comunitari ed extracomunitari (GdS)

25 Settembre: Termini Imerese (PA), Corso in coll.zione con l'INPS - prov.PA (GdS)

25 Settembre: Aosta, Il procedimento per la concessione della residenza (coll.ne Celva) Corso per operatori Comuni Valle D'Aosta (GdS)

25 Settembre: Varese, Corso in coll.zione con l'INPS - prov.VA (GdS)

26 Settembre: Trapani, Corso in coll.zione con l'INPS - prov.TP (GdS)

26 Settembre: Lecco, Corso in coll.zione con l'INPS - prov. LC (GdS)

26 - 27 Settembre: Castel San Pietro Terme (BO) - ACCADEMIA Filiazione e ordinamento dello Stato Civile Convegno di Studi

27 Settembre: Sondrio, Corso in coll.zione con l'INPS - prov. SO (GdS)

27 Settembre: Rivoli Torinese (TO), Polizia Mortuaria (Pomeriggio di Studio)

27 Settembre: Monguzzo (CO), Forum Quesiti (D.lgs.30/2007) (PdS)

28 Settembre: Imperia, Comunitari e anagrafe: un difficile equilibrio, Legge 241/90 (GdS)

1 Ottobre: Mira (VE), Forum Quesiti (D.lgs.30/2007) (PdS)

1 Ottobre: Alessandria, Privacy e Accesso agli Atti (GdS)

3 Ottobre: Messina, Corso in coll.zione con l'INPS - prov. ME (GdS)

3 - 10 Ottobre: Casalmaggiore (CR), La nuova direttiva ministeriale sui Comunitari, Cognome e Nome (PdS)

4 - 5 Ottobre: Orosei (NU), Convegno Regionale Sardegna

4 - 18 Ottobre: Monguzzo (CO), La scelta del nome, AIRE (PdS)

8 Ottobre: Gorizia, Riconoscimento di figli naturali (PdS)

10 Ottobre: Luzzara (RE), Cittadini Comunitari, la Disciplina del Nome e del Cognome (GdS)

10 Ottobre: Verbania, Corso in coll.zione con l'INPS - prov.VB-BI (GdS)

L'Opinione

Auguri, congratulazioni e condoglianze

di Massimo Stefanini

La volontà del legislatore, espressa sin dai primi anni '90, di trasformare il rapporto di sudditanza fra amministrazione e cittadini in un rapporto di collaborazione e fiducia reciproca, si sta finalmente attuando. Sono ormai frequenti i casi eccellenti che dimostrano che le Pubbliche Amministrazioni tendono sempre più ad avvicinarsi ai cittadini. Certo il fenomeno non è facile da percepire, perché lento e mastodontico. Per capirne l'entità giova richiamare la metafora ideata da Gregorio Arena, secondo la quale la P.A. che cambia è come: "...un ghiacciaio che si muove molto lentamente, tanto che il suo movimento non si percepisce da chi lo osserva, ne tanto meno da chi ci sta sopra".

Uno degli ambiti ove la percezione del cambiamento è più evidente è senz'altro quello della comunicazione.

Questo perché la comunicazione non è più solo una delle tante funzioni importanti che la P.A. deve svolgere, ma è divenuta, negli ultimi anni, sempre più il mezzo attraverso il quale s'innescia il **c a m b i a m e n t o e v o l u t i v o** dell'Amministrazione Pubblica. Si può tranquillamente sostenere che la comunicazione è il motore stesso del processo evolutivo, il fluidificante, l'interfaccia, l'elemento che genera e rende possibile il circolo virtuoso, che, in altri termini, favorisce e promuove l'attuazione e l'implementazione delle riforme.

Talvolta tale processo, proprio per il fatto di essere innovativo e di avere natura particolarmente dinamica, esce dagli schemi classici amministrativi, assume forme ed orientamenti che entrano in dissonanza con le norme che regolano la protezione dei dati personali, l'anagrafe della popolazione residente e la stessa legge sulla comunicazione pubblica. La

riflessione su tale considerazione è particolarmente attuale, in relazione al fatto che diverse amministrazioni comunali, hanno, negli ultimi tempi, attivato iniziative di comunicazione finalizzate ad inviare ai cittadini, in alcuni casi gli auguri di natale, in altri le congratulazioni per la nascita di un figlio o per l'avvenuta celebrazione di un matrimonio o, addirittura, in altri ancora, le condoglianze per un decesso. Se tale attività, di primo acchito, appare moralmente neutra e può addirittura essere considerata un atto di avvicinamento al cittadino da parte dell'amministrazione comunale, essa, vista in diritto, presenta almeno due aspetti critici.

Il primo è legato al dubbio se tale attività può essere considerata competenza del comune. È vero che l'Ordinamento degli Enti Locali assegna ai comuni

segue a pagina 7



Un'attenta platea durante un'iniziativa ANUSCA ad EURO-PA 2007